



Natale la festa della famiglia.

“è nato per noi un Salvatore” (Lu 2,11)

P. Ricardo Facci

I tempi stanno cambiando, le famiglie cambiano, certi costumi sembra che non si mantengano nel tempo. In certi ambiti, il Natale sta cessando di essere un incontro di famiglia, i genitori da una parte, i figli dall'altra. Ma grazie a Dio molte famiglie ancora si riuniscono per questa bella ricorrenza. Molte cose cambiano, ma il Natale è immutabile. Ogni anno si celebra che “è nato per noi un Salvatore”. In queste famiglie è un momento molto atteso per i bambini, per tutti i membri della famiglia, che approfittano delle feste per riunirsi e celebrare insieme la Buona Novella.

Sarebbe bene domandarsi come famiglia: “che importanza ha il Natale per noi?” I genitori potrebbero dialogare su: “che cosa trasmettiamo ai nostri figli riguardo a queste feste?”

Il Natale è la festa che dura da anni e, inoltre, durerà per molti altri anni. Ogni cultura gli ha dato una forma per celebrarlo, alcuni con grande freddo, altri col caldo. Alcuni lo celebrano in modo spettacolare secondo la fede, altri molto paganamente, altri la criticano come una festa commerciale. Se fosse commerciale, sarebbero anni che sarebbe scomparsa, la moda ingoia tutto quello che le si propone secondo il commercio. C'è chi vende, perché è un periodo da celebrare, altri comprano. Il vero spirito glielo dà ciascuno di noi. È la festa che manifesta il centro della fede: l'incarnazione del Figlio di Dio, si fa uomo perché l'uomo possa raggiungere Dio.

L'albero, la luce, le candeline, gli addobbi, i presepi, creano una atmosfera speciale. Questi stessi effetti devono esserci nel cuore di ogni membro della famiglia, e si manifesta negli occhi trasparenti che mostrano l'allegria intima. I [regali](#), hanno senso se, oltre alla loro semplicità, diventano grandi e significativi, quando si scopre nel volto dell'altro il volto di Gesù. La cena della vigilia o il pranzo di Natale, hanno un valore speciale se sono il prolungamento dell'Eucaristia, partecipata in famiglia. Condividere con i figli la narrazione di quanto avvenuto nel primo Natale, i [canti natalizi](#), la benedizione speciale della mensa, infondo, si possono fare tante meraviglie, che riflettano la gran meraviglia che questa festa racchiude e, allo stesso tempo, la carica di significato. Natale, la festa che non passerà mai di moda. Durerà per sempre, perché trascende l'aspetto commerciale che alcuni vogliono dargli. Genera un avvenimento molto importante nel seno della famiglia, per i suoi membri, per questo quando si chiede alla gente, di sottolineare due o tre aspetti che valorizza più del Natale, sogliono rispondere che è il fatto di stare insieme, in famiglia. Il Natale è, potremmo dire, la [festa annuale della famiglia](#) per eccellenza, perché riunisce tutti, dai nipoti ai nonni. Per molti anni mi è toccata la “parte” del nipotino, del cugino, del fratello, del figlio. Indimenticabili quegli anni. Impossibile cancellare quelle esperienze.

Ricordo anche i Natali nella Parrocchia Sacro Cuore, dove è nato Hogares Nuevos, lì imparai che il Natale deve avere proiezione. Molti in quei giorni saranno soli, soffrendo malattie, carcerati, che meditano le loro proprie povertà. Mancherà qualcosa di importante al Natale se non allunghiamo le braccia. Non per dare qualcosa di materiale! Soprattutto per dare noi stessi! È molto poco offrire del pane e da bere. Invitateli a celebrare con voi! Che il brindisi non sia di due bicchieri che fanno “cin cin”, ma un abbraccio che fa compagnia nella solitudine! Che possa arrivare fino alla casa del povero che vive avvolto nella sua solitudine per la fame, l'esilio, la discriminazione, la malattia, l'analfabetismo.

Il Natale non è solo la festa di Dio che si fa uomo, benché questo sia la cosa fondamentale, ma è anche la festa della famiglia e della vita. Ci nasce un bambino, in famiglia.

Il Natale ha molto dello spirito della vita familiare. Nella famiglia, come in quel primo Natale, l'amore si fa gratitudine, accoglienza, dono e impegno. Il Natale elevò grandemente il valore dei membri della famiglia; dopo la grotta di Betlemme, non è la stessa cosa essere papà, mamma e figlio. Come conseguenza, nella famiglia ognuno è riconosciuto, rispettato e valorizzato per se stesso, per il fatto di essere persona, di essere sposa, sposo, padre, madre, figlio, fratello o nonno. Il vincolo del sangue, e

Fervore ed impegno per una nuova evangelizzazione delle famiglie

soprattutto quello dell'amore, crea questa relazione profonda tra i membri della famiglia. Ogni essere umano ha bisogno di questo luogo d'amore dove vivere. Il Figlio di Dio ha scelto una famiglia per essere accolto dall'umanità. Tutti gli esseri umani, hanno bisogno di un focolare dove sentirsi accolti, amati e compresi. Il focolare familiare è per l'uomo la prima scuola di umanità. Nella Casa di Nazaret, Gesù imparò ad essere "umanità".

Ma come in quei giorni, di duemila anni fa, oggi la famiglia corre molti pericoli, e specialmente, come allora, è in pericolo il suo tesoro più grande, il figlio. Molti genitori, nel loro silenzio, tornano ad ascoltare: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto; resta là fino a che non ti avvisi, perché Erode cercherà il bambino per ucciderlo" (Mat 2,13-15). La vita del figlio di Dio è minacciata fin dalla sua nascita, dalla povertà e dalla persecuzione. Il Figlio di Dio fu anche, per un certo tempo, emigrante ed esiliato. Erode attentava contro la vita del bambino e, vedendosi ingannato dai Magi, comandò di uccidere tutti i bambini di Betlemme e dintorni. Oggi molti figli sono vittime degli interessi egoisti di quelli che hanno nelle loro mani il potere di questo mondo. I figli devono difendersi dalla profonda guerra prodotta nei ventri materni, perché non gli brucino i neuroni con la promozione della droga e dell'alcol, e perché non gli lavino il cervello con poderose proposte inumane, che rispondono a correnti individualiste, materialiste, edoniste, frutto di una società che si costruisce senza Dio.

I giorni del prossimo Natale, daranno l'opportunità di meditare sulla nascita e sull'infanzia del Figlio di Dio fatto uomo; ricordiamo che come la Santa Famiglia, oggi ogni famiglia si vede minacciata dal rischio che si spezzi l'amore, o la vita del figlio appena nato, bambino, adolescente o giovane, e per questo è indispensabile annunciare con allegria e convinzione la Grande Notizia che quel Natale, riaffermò e caricò di senso l'amore e la vita, che Dio creò perché l'essere umano possa vivere ad "immagine e somiglianza di Dio", riaffermando con energia che ogni famiglia è chiamata ad essere, come quella di Nazaret, un santuario dell'amore e della vita, luogo di accoglienza per tutti i suoi membri e per quelli che "necessitano" di questo speciale santuario.

Natale, la festa dove l'Amore si fa carne, la Vita si fa vita, Dio si fa uomo, la Trinità si fa famiglia.

Preghiera

Signore Gesù,
tu che nascesti nel seno di una famiglia,
celebrando con gioia la tua nascita,
dacci la grazia di valorizzare sempre più la nostra famiglia,
il dono di ognuno dei suoi membri, papà, mamma, figli, fratelli.

Che facciamo della nostra famiglia,
un santuario, come quello di Betlemme,
che così piccolo offri tanta luce al mondo.
Per questo, offriamo la nostra casa,
come luogo di accoglienza per tutti quelli che vi giungano,
soprattutto, quelli che soffrono,
perché vivono senza di Te, o sono sommersi in una tristezza e in una disperazione,
che li tiene sommersi in una notte senza mattino.
Vogliamo essere luce per tutti loro,
per tutti quelli che ci sono vicini,
col desiderio che la nostra famiglia sia una nuova Famiglia di Nazaret. Amen.

Lavoro di coppia (Condividere la cartilla in coppia e anche con i figli)

- 1.- Qual'è lo spirito di celebrazione del Natale nella nostra famiglia? Ci piace celebrarlo come famiglia?
- 2.- Che idee possiamo dare perché nel prossimo Natale risalti la parte spirituale nella nostra esperienza?
- 3.- Quale sarebbe una buona scelta per accogliere il bisognoso?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Quale sarà il senso che daremo al Natale di quest'anno?
- 2.- Nella nostra regione, come vivono il Natale le famiglie?
- 3.- Quali sono i rischi concreti che corrono oggi le famiglie e, specialmente, i figli?
- 4.- Come celebreremo il Natale in comunità?

2° Pellegrinaggio Roma-Gerusalemme. 26 ottobre - 8 novembre 2015. Vogliamo tornare a vivere profondamente questa esperienza, ma ora con voi... Info: Cintia Costa – cintiacosta@hotmail.com – 03546 420572; 421130; 421308 – cellulare: 03546 15416086. Per Messico, Centro America e Caraibi: Lili Ávila lili_avila2004@yahoo.com.mx